



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "BIBLIOTECHE CIVICHE RIFUGIO PER SBANDATI E SENZA FISSA DIMORA: IL COMUNE ASSICURI ADEGUATA SORVEGLIANZA" PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AMBROGIO IN DATA 8 MAGGIO 2012.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO

che la biblioteca civica "Primo Levi" di via Leoncavallo, in Barriera di Milano, ha denunciato dalle pagine dei quotidiani, diversi problemi di violenza e degrado, legati alla presenza costante di sbandati e senza fissa dimora;

CONSTATATO CHE

- tali individui sono soliti utilizzare i locali come pub improvvisati per bere copiosamente, come dormitori non autorizzati, come ring per risse dall'elevato indice alcolico e come riparo d'emergenza per le giornate piovose o fredde;
- la biblioteca è teatro di un numero crescente di furti e borseggi;
- i bagni sono utilizzati per l'igiene personale, con taluni addirittura intenti a farsi la doccia;
- gli avventori abituali hanno più volte segnalato la condizione di insicurezza e di disturbo alle ordinarie attività didattiche e di consultazione;

CONSIDERATO CHE

- numerose segnalazioni descrivono una situazione simile in altre biblioteche pubbliche del capoluogo piemontese;
- le biblioteche civiche non possono e non devono, in alcun modo, divenire centri di accoglienza di persone in difficoltà;
- è indispensabile difendere il ruolo didattico e sociale di tali strutture;
- alla base del problema vi sarebbe una cronica e storica carenza di centri di accoglienza diurna sul territorio cittadino;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente al fine di sapere:

- 1) quali siano state le contromisure adottate per calmierare il fenomeno descritto;
- 2) quanti e quali siano i centri di accoglienza diurna presenti in Circoscrizione 6 e nel resto della città;
- 3) quanti e quali episodi di delinquenza, avvenuti all'interno di biblioteche civiche siano a conoscenza dell'Amministrazione;
- 4) quale sia la situazione nelle altre biblioteche civiche torinesi, se siano giunte segnalazioni su fatti simili e quali eventuali provvedimenti siano stati adottati in tali contesti;
- 5) perché, nel corso degli anni, ed a fronte di diverse segnalazioni pervenute dagli Uffici comunali competenti, non sia stato previsto ed introdotto un servizio costante di controllo e sorveglianza per gli edifici pubblici con tale destinazione d'uso come avviene, per esempio, in numerose altre città europee.

F.to Paola Ambrogio